سيكولوجيا المتعلم

د. مزوار محمد سعيد

La Scuola Algerina

Dr. Mezouar Mohammed Said

La conclusione di questo lavoro è stata scritta su uno dei tavoli del "Café de la Paix" nella regione di Duras, nel sud della Francia, durante le vacanze estive.

Dr. Mezouar Mohammed Saïd

Nella classe del primo anno, incontriamo spesso studenti che invertano i numeri mentre scrivono e che capovolgono anche le lettere quando cercano di scrivere parole. Questo è qualcosa che ho osservato in un numero considerevole di studenti nella mia classe. Tuttavia, ciò che ha attirato la mia attenzione su questo fenomeno è stato quando uno studente ha scritto il nome "Ahmed" in modo errato, invertendo la direzione da sinistra a destra invece che da destra a sinistra, come è tipico nella lingua araba.

Inizialmente, ho pensato che si trattasse di un problema normale, poiché questo studente è il bambino "viziato" di un mio collega che insegna francese. Ho supposto che sua madre, affascinata dalla lingua francese, dovesse insegnare il francese a suo figlio, il che probabilmente ha causato una certa confusione. Di conseguenza, ha iniziato a scrivere in arabo in un modo influenzato dallo stile di scrittura francese.

Ho scattato una foto con il mio telefono del ragazzo che teneva la sua lavagnetta dove aveva scritto "Ahmed" da sinistra a destra, con le lettere arabe in ordine inverso. L'ho mostrata a sua madre per chiarire la situazione, e lei ha confermato ciò che sospettavo. Ha ammesso che suo figlio era stato influenzato dalla lingua francese, che lei gli ha trasmesso, e si stava

concentrando più sulla scrittura delle lettere francesi che su quella delle parole arabe.

Per essere chiari, questo studente non è l'unico nella mia classe del primo anno che inverte le lettere nelle parole. Alcuni studenti capovolgono la lettera 'Ayn' alla fine di una parola, facendola assomigliare al numero tre, e così via. Questo modello si osserva anche con i numeri, specialmente con il numero cinque. Non so perché il numero cinque sia quello più comunemente invertito.

Ritornando alla radice del problema, il fenomeno di invertire lettere o numeri durante la scrittura è psicologicamente correlato a ciò che in psicologia è noto come "Scrittura a Specchio" (Mirror Writing). Questa tecnica è stata utilizzata da geni come Napoleone Bonaparte e Leonardo da Vinci, tra gli altri. È stata anche usata per codificare alcune questioni riservate. Fino ad oggi, viene utilizzata sui veicoli delle ambulanze per scrivere la parola "ambulanza" al contrario in modo che possa essere letta correttamente negli specchi dagli altri conducenti.

Tuttavia, per gli studenti, è considerato un problema cognitivo dovuto alla loro comprensione incompleta delle lettere e dei numeri che stanno imparando. Lo studente che si dedica alla scrittura a specchio lotta per comprendere ciò che sta scrivendo, disegnando essenzialmente le lettere invece di scriverle, separando così la forma dal significato.

La scuola psicologica americana classifica il problema della scrittura a specchio negli studenti come parte della "dislessia", poiché è direttamente correlato all'incapacità di comprendere ciò che viene scritto. Pertanto, le soluzioni non possono ricadere solo sulle spalle dell'insegnante; questa è una responsabilità condivisa tra insegnanti e genitori. Affrontare questo problema richiede un allenamento intensivo nella scrittura corretta, con un monitoraggio ravvicinato di ciò che lo studente scrive, sia in classe dall'insegnante che a casa dai genitori. La scrittura frequente, considerata una "seconda lettura" nella psicologia dell'educazione, è l'unica cura per la scrittura a specchio.

Il periodo di trattamento dura tra i tre mesi e i due anni, a seconda dell'intensità del programma di scrittura e lettura e della dedizione dell'insegnante, insieme alla collaborazione del tutore dello studente. È importante notare che un tutore che non ha contatti con l'insegnante renderà più difficile per lo studente - suo figlio o sua figlia - superare il problema. Inoltre, se il tutore ha avuto conflitti con l'insegnante, il problema può persistere per più di due anni e, in alcuni casi, può continuare per oltre cinque anni.

C'è un tipo di discente descritto come "viziato", e secondo la mia esperienza nel campo dell'educazione, il vizio è uno dei nemici più feroci del discente. Spesso diventa un ostacolo per il nuovo discente - in particolare per quello che entra nel primo anno della scuola primaria - nella sua integrazione nel campo educativo. Ciò crea difficoltà nell'accettare l'autorità dell'insegnante a scuola, poiché il bambino si è abituato a non sottomettersi a nessuna autorità, indipendentemente dalla sua natura o severità.

Un bambino viziato è un discente che affronta problemi di interazione, principalmente a causa della soddisfazione eccessiva e incontrollata dei suoi bisogni e desideri. Questi potrebbero essere bisogni biologici come cibo e bevande o altri piaceri, fino all'indulgenza completa. Ciò si traduce in un'ossessione per la grandezza, un narcisismo esagerato e un egoismo estremo.

Questi bambini non nascono viziati, ma lo diventano a causa dei metodi genitoriali che i loro genitori impiegano, poiché desiderano crescere i loro figli nel miglior modo possibile. Finiscono per soddisfare costantemente i desideri del bambino, spesso inconsapevolmente trasformandoli in "diritti" che il bambino si aspetta che l'ambiente soddisfi senza obiezioni.

L'educazione psicologica identifica certi comportamenti legati a questi casi. Un bambino viziato è tipicamente educato solo con gli altri che considera estranei. Evita qualsiasi responsabilità assegnatagli perché riconosce solo il proprio comfort. Non comprende il significato del lavoro o della responsabilità e non è compatibile con i suoi coetanei se non imponendo il proprio dominio su di loro. Se i suoi coetanei si ribellano o lo evitano a

causa del suo maltrattamento, può avere scoppi d'ira isterici senza motivo. Disprezza la competizione di qualsiasi tipo, non riesce a rispettare nessuno con cui è direttamente coinvolto - specialmente i suoi genitori - a causa di una terrificante mancanza di autostima, che lo porta a volere tutti all'interno della propria sfera. Più pericolosamente, perdono il senso del valore nella loro vita e non comprendono l'importanza del denaro o del rispetto.

Spesso incontro questo tipo di discente nella classe del primo anno della scuola primaria, il che porta a scontri con i loro genitori. La maggior parte dei bambini viziati nella mia classe proviene da genitori che a loro volta mancano di una corretta educazione. Invece di incoraggiarmi a mantenere l'autorità su questi discenti viziati, i genitori usano ogni metodo possibile per creare pressione "sociale" su di me, cercando di costringermi ad abbandonare la mia autorità e trattare i loro figli come fanno loro - viziarli anche in classe. Tuttavia, questo non accade con me, indipendentemente dalle conseguenze.

Ci sono due modelli chiari che vedo spesso, e si ripetono frequentemente. Il primo è il bambino viziato perché è figlio di un insegnante all'interno del settore dell'istruzione, e si considera superiore ai suoi coetanei. Con il supporto del genitore insegnante - sia padre che madre - questo è il caso di un discente nella mia classe la cui madre è un'insegnante di francese. Voleva che mantenessi quel vizio per suo figlio, e quando ho resistito alla sua pressione, ha sostenuto che suo figlio non riusciva a capire le lezioni perché l'insegnante parlava in arabo standard in classe. Un giorno ho chiesto a suo figlio: "Guardi i cartoni animati, figliolo?" Lui ha risposto: "Sì". Ho chiesto di nuovo: "E in che lingua parlano i tuoi cartoni animati preferiti?" Ha risposto: "In arabo standard". Poi ho chiesto: "Allora come puoi non capire le lezioni mentre capisci i cartoni animati, sciocchino?"

La disciplina verbale e fisica - "una leggera sculacciata" - fatta regolarmente e sistematicamente è ciò che trasforma un bambino viziato in un discente normale. Tuttavia, un bambino viziato nella classe del primo anno della scuola primaria è una sfida che si estende ai suoi genitori, e questo è ciò con cui l'insegnante deve confrontarsi. Come spiegherò con il secondo modello, che era più complicato, sia con il bambino che con la madre, purtroppo.

Confermo per la seconda volta che un bambino viziato è un discente completamente fallimentare, a meno che l'insegnante responsabile della sua prima elementare non si assuma il compito di disciplinarlo fisicamente e correggerlo verbalmente. La severità è la soluzione per questa categoria di studenti, altrimenti l'insegnante diventerà come un aspirapolvere - ripulendo i loro pasticci in classe e, in generale, a scuola.

Il secondo modello che ho incontrato nella mia classe del primo anno era il figlio di una vedova, che ha usato tutti i tipi di metodi, sia onorevoli che disonorevoli, legali e illegali, per imporre il controllo del suo figlio "viziato" su di me - l'insegnante. Tuttavia, sono entrato in una feroce battaglia con lei e non mi sono riposato finché non ho raggiunto il mio obiettivo, costringendo entrambi a rispettare i loro limiti. Questo per preservare l'atmosfera nella mia classe da un lato e per assicurarmi di poter insegnare al resto degli studenti in modo normale dall'altro.

Questo bambino viziato affronta molte difficoltà, la più importante delle quali è la sua incapacità di riconoscere di trovarsi in un'istituzione educativa. Usa un linguaggio volgare con chiunque, rendendolo verbalmente offensivo. Ha problemi a ricevere, applicare, memorizzare, comprendere e digerire le informazioni mentalmente. Inoltre, non riesce a tenere una penna con le dita a causa di uno sviluppo fisico incompleto. Il problema più critico è che non rispetta nessuno, nemmeno l'insegnante stesso.

La madre è una vedova in senso sociale, senza limiti alle sue azioni poiché vive in modo indipendente e non ha esitazione a usare tutte le forme di estorsione, in particolare il ricatto morale. Se necessario, userebbe anche la sua autorità fisica senza alcuna esitazione, e non ha scrupoli a manipolare l'intelletto collettivo per servire la sua causa - ammansire l'insegnante per renderlo sottomesso al suo figlio viziato senza alcun senso di colpa.

Mi sono trovato di fronte a un bambino classificato come un "caso speciale" sia dal punto di vista medico che sociale, e potenzialmente un futuro criminale. Ho dovuto affrontare tutto ciò con un'astuzia senza pari da un lato e una severità necessaria dall'altro. E questo è esattamente ciò che ho fatto, pur essendo pienamente consapevole delle sfide e delle difficoltà che avrei affrontato.

Ho sottoposto il bambino viziato alla mia severità con una metodologia precisa. Anche la punizione verbale è stata sostituita con una punizione fisica. Questo ha portato la madre all'isteria, spingendola a presentare numerose denunce alla guardia della scuola - che sperava in una relazione sessuale con lei - il che lo ha portato ad assisterla nel diffondere bugie su di me al Preside. La situazione è degenerata al punto in cui ha tentato di diffondere voci chiare su di me, presentando persino una denuncia all'"ispettore scolastico" (che spiegherò quando descriverò il ruolo dell'ispettore scolastico nel settore dell'educazione). L'ispettore mi ha visitato e ha usato la sua autorità contro di me in un modo estremamente codardo e ingiusto. Quando tutti i suoi tentativi fallirono, presentò un'ultima denuncia al Preside, affrontandomi nel suo ufficio. Mi sono trovato di fronte a tutti che chiedevano di non tollerare il linguaggio volgare di suo figlio in classe. L'incontro è finito violentemente. E come esempio dell'ipocrisia di questa vedova, venne da me lo stesso giorno chiedendo perdono per quanto accaduto... l'inganno non ha confini o religione!

Quel bambino viziato ha trascorso il suo anno di prima elementare completamente ignaro, finendo l'anno nello stesso stato. Il mio unico successo nel gestire questo caso è stato che sono riuscito a insegnargli la Surah Al-Fatiha, a rimuovere il linguaggio volgare dal suo discorso a scuola e a instillargli un senso di rispetto, al punto che sono diventato l'unica persona in grado di controllare il suo comportamento.

Il mio grande successo con lui è stato introdurlo al sistema scolastico e insegnargli a rispettare i suoi compagni. L'ho persino trasformato in uno studente meno della media, anche se ho perso molti nervi durante questo confronto. Ho persino dovuto sopportare il costo di danneggiare parte della mia immagine professionale. Tuttavia, non mi importa di queste cose finché lavoro per salvare una persona dal mondo criminale verso cui sua madre - la vedova - lo stava spingendo, con la sua indifferenza e insistenza nel sottomettere l'insegnante ai desideri del suo figlio viziato.

Un'altra difficoltà affrontata da alcuni discenti, in particolare nel primo anno della scuola primaria e nelle fasi iniziali in generale, è un disturbo del linguaggio, ovvero: la balbuzie.

Questa è una condizione che porta molti problemi per il discente, e l'ho osservata in uno dei miei studenti sia dentro che fuori la classe.

Era chiaro che questo bambino stava affrontando una grave difficoltà nella pronuncia, e persino nel parlare fluentemente. Era consapevole di ciò di cui voleva parlare ma non riusciva a esprimere ciò che aveva in mente. A volte allungava le parole, altre volte ripeteva frammenti di suoni e in alcune occasioni si fermava a metà frase involontariamente. A volte, il suo forte desiderio di parlare lo faceva scoppiare in lacrime per nascondere la sua sofferenza.

Per un intero trimestre (tre mesi consecutivi), ho concentrato i miei sforzi su questo studente. Ho intensificato il suo allenamento nella lettura delle lettere e ho avuto pazienza con lui finché non è riuscito a pronunciare in modo più corretto quelle più difficili, come le lettere "‘Ayn" e "Khaa". Dopodiché, ho lavorato con lui sulla lettura di alcuni versetti coranici, specialmente la Surah Al-Fatiha e le due Surah della ricerca di rifugio (Al-Ikhlas e Al-Falaq), finché non le ha padroneggiate completamente. Infine, ho ricorso ad allenarlo a cantare alcune canzoni scolastiche ripetutamente. Ho scoperto di averlo spostato da uno stadio di difficoltà di lettura a uno stadio di difficoltà del linguaggio solo in alcuni segmenti e paragrafi.

Non ero l'unico ad aiutarlo nella correzione del linguaggio, poiché suo padre lo portava regolarmente anche a sessioni con uno specialista di fonetica, il che lo ha aiutato molto, specialmente nell'integrazione con il gruppo degli altri studenti. All'inizio, era difficile per lui comunicare con i suoi coetanei, ma dopo aver migliorato un po' la pronuncia, ha iniziato a interagire con tutti e a goderselo in modo unico.

Ho notato che il discente che soffre di balbuzie a volte usa gesti con le mani o muove il corpo, in particolare la testa, per distrarre l'attenzione dell'ascoltatore. In altre occasioni, le sue labbra tremavano, le sue palpebre battevano rapidamente e talvolta la sua mandibola faceva movimenti involontari. Tutto ciò si traduce in una capacità molto limitata di comunicare efficacemente.

Questo tipo di discente è caratterizzato da ansia senza motivo e continuamente, specialmente quando si trova costretto a parlare di fronte all'insegnante, il che fa sì che i muscoli facciali si tendano in modo che rifletta il suo desiderio di parlare. In alcuni casi, potrebbe ricorrere all'uso di suoni strani, come schiarirsi la gola, per distrarre l'attenzione dell'ascoltatore, mentre il metodo più semplice per sfuggire a queste situazioni schiaccianti è ripetere determinati suoni o frammenti di parole all'interno delle parole stesse. La difficoltà è spesso limitata all'inizio del discorso, dove il discente lotta per iniziare la conversazione.

I casi di balbuzie nel linguaggio variano tra i discenti a seconda del loro umore emotivo e dei loro stati mentali, come delineato nella letteratura di psicologia dell'educazione. Alcuni casi peggiorano a causa di intenso stress, sentimenti di esaurimento o pressione dalla paura dell'insegnante, come non riuscire a dare una risposta o la paura di essere punito in qualsiasi circostanza.

Il discente che soffriva di balbuzie non è nato con questa difficoltà. Dopo aver indagato sulla sua condizione sociale e sulle circostanze della vita, ho scoperto che era arrivato a questo stato miserabile a causa di uno shock psicologico, derivato da una punizione severa da parte di sua madre quando era ancora piccolo. Parenti stretti hanno menzionato che quando iniziò a

imparare a parlare, pronunciava lettere e parole in modo abbastanza normale fino a un giorno, quando fu trasformato da un bambino completamente normale in un bambino triste che parlava con grande difficoltà, mescolata con lacrime e dolore.

Un giorno, mentre io (Dr. Mezouar Mohammed Said) stavo spiegando la lezione agli studenti nella classe del primo anno, dove il più vecchio tra loro non ha più di sette anni, una ragazza si è avvicinata a me, chiaramente sconvolta da uno dei suoi compagni di classe, chiedendo di sussurrarmi all'orecchio. Senza pensarci, l'ho ascoltata attentamente, e lei mi ha detto che il ragazzo le aveva detto: "Quando crescerò, ti sposerò!"

Ho provato una profonda rabbia e ho gridato a quel ragazzo e al resto della classe, dicendo: "Dovete rispettare i vostri compagni di classe, dobbiamo rispettare tutti... ecc." Ma la questione non finì lì. Nonostante avessi separato la ragazza dal ragazzo, mettendola su un lato della classe e tenendolo all'estremità opposta, lui non perdeva alcuna occasione per infastidirla, sia colpendola, insultandola o, in alcuni casi, spingendola durante l'intervallo. Questo mi ha portato a indagare su questo problema, poiché ci si aspetta che i bambini di prima elementare siano ancora in uno stato "latente", per usare il termine di Freud, e questi comportamenti sembravano anomalie.

È la prima adolescenza, secondo la ricerca di esperti in psicologia dell'educazione, che tipicamente si verifica tra i 10 e i 13 anni. Tuttavia, ciò che osservo tra gli studenti, sia in classe che durante l'intervallo nel cortile della scuola, indica che la fascia d'età per la prima adolescenza si è ampliata. Invece di iniziare a 10 anni, come i ricercatori avevano stabilito attraverso studi negli anni '70, ora inizia molto prima nel XXI secolo. Questo periodo può ora iniziare già all'età di cinque anni... Sì, cinque, per molte ragioni.

L'influenza della tecnologia digitale, specialmente l'accesso incontrollato che i bambini hanno in alcuni paesi - come in Algeria - ha portato allo sviluppo delle loro abilità cognitive in un modo che non è né razionale né accettabile. Da una prospettiva positiva, la generazione che segue la generazione della lettera "Z" sarà probabilmente la più avanzata intellettualmente e psicologicamente preparata per l'età adulta e la maturità. Il periodo della

gioventù si sta restringendo e l'adolescenza si sta espandendo, facendo aumentare rapidamente la loro intelligenza. A volte, ho visto uno studente di questa generazione, che era ancora in quarta elementare, essere molto più intelligente di uno dei miei colleghi insegnanti - nonostante questo insegnante avesse decenni di esperienza. Nella mia esperienza personale, ho visto studenti di quinta elementare in una delle mie classi la cui intelligenza superava quella del preside della scuola e persino dell'ispettore scolastico, e la loro intelligenza si avvicinava alla mia. Se non mi fossi tenuto aggiornato sui cambiamenti e non avessi letto continuamente sui nuovi sviluppi, molti di questi studenti avrebbero facilmente superato la mia intelligenza.

Le generazioni che insegno saranno molto più intelligenti della nostra generazione, specialmente le femmine. Tuttavia, questo mi riporta al lato negativo del fenomeno dell'inizio precoce dell'adolescenza a scapito del periodo latente nel bambino che impara. Questo fenomeno si traduce in molti insegnanti che non riconoscono il nuovo tipo di studenti con cui hanno a che fare. La maggior parte di questi insegnanti, incluso il preside e persino l'ispettore scolastico, continua ad approcciarsi agli studenti nel vecchio modo. È qui che sorgono tutti i problemi, portando a conflitti invece che all'apprendimento, che spesso culminano in scontri tra l'educatore e gli studenti, nonostante i loro diversi background.

Ogni scuola primaria ha la posizione di un Preside, e questa figura influenza direttamente gli insegnanti, influenzando indirettamente gli studenti. Tuttavia, il pericolo della loro influenza sugli studenti, sebbene indiretto, è decisivo. Le decisioni burocratiche severe di un Preside possono mettere lo studente in uno stato di passione o in uno stato di stagnazione.

Sulla base della mia lunga esperienza nel settore dell'educazione, il Preside della scuola primaria è un personaggio psicologicamente complesso, che assomiglia molto alla personalità di Stephen nel film *Django Unchained*. In ogni scuola primaria, c'è uno "Stephen" a cui è affidato il compito di gestire la scuola secondo i capricci dei padroni.

Stephen è un uomo nero dell'epoca della schiavitù negli Stati Uniti, che serve come gestore della casa per una famiglia ricca. Controlla un gruppo di

servitori e schiavi neri, caratteristici di quel periodo. Stephen è noto per la sua totale sottomissione al suo padrone - senza domande, anche in modo formale - ma allo stesso tempo, interpreta il ruolo di Faraone/Mosè quando si tratta di altri schiavi, tutto in cambio di briciole di favore dal ricco proprietario terriero.

Il tratto più pericoloso del carattere di Stephen è il suo istinto di aggrapparsi al sistema razzista oppressivo che protegge i padroni bianchi, calpestando le vite degli schiavi neri. Gli schiavi stessi vedevano Stephen come il più grande ostacolo nella loro ricerca della libertà, e la storia ha dimostrato che avevano ragione. I traditori all'interno del proprio popolo sono spesso più pericolosi dei nemici esterni.

Il carattere di Stephen consiste in due principali tratti psicologici:

1. Il disturbo di personalità sadica

2. Sadomasochismo

Il Preside della scuola primaria mostra inevitabilmente comportamenti sadici quando si tratta della sua relazione con gli insegnanti sotto la sua autorità, proprio come Stephen faceva con gli schiavi neri sotto il suo comando. Le personalità sadiche sono caratterizzate da crudeltà e aggressione ripetuta, che può includere crudeltà emotiva, inganno, manipolazione e persino abuso verbale, se possibile. Il Preside prova piacere nel causare dolore e sofferenza agli insegnanti.

Allo stesso tempo, il Preside possiede anche una personalità masochistica. Ciò significa che trae piacere nel ricevere tormento psicologico da coloro che hanno autorità su di lui, proprio come Stephen faceva dal suo ricco padrone. Uno di questi Presidi mi ha detto una volta che rappresentava l'autorità esecutiva e quindi era obbligato a eseguire gli ordini dalle autorità superiori senza domande. Secondo lui, coloro che pagano il suo stipendio controllano il suo destino. Sfortunatamente, questa è la logica di uno schiavo, e credo ci sia una differenza significativa tra autorità esecutiva e schiavitù, Signor Preside.

Quando un insegnante ha a che fare con una figura "simile a Stephen", che è il Preside della scuola con tali disturbi psicologici, l'insegnante si trova in una situazione pericolosa che richiede un'abile gestione. L'insegnante deve evitare di confrontarsi con questo dittatore (vestito da coniglio) da un lato, e dall'altro non ignorare ciò che cerca di convincerlo. In breve, l'insegnante in questa situazione è come un acrobata che cammina su una corda molto sottile sopra un mucchio di fiamme.

Il confronto continuo tra l'insegnante e il Preside influisce inevitabilmente sulla psiche dell'insegnante, oscurando il suo umore, sconvolgendo i suoi metodi e piani di insegnamento, o mettendolo in una posizione scomoda che influisce negativamente sulla sua performance davanti agli studenti. Pertanto, suggerisco di rimuovere l'autorità "supervisoria" del Preside e invece mantenerlo responsabile della comunicazione di nuovi materiali legali e regolamenti, piuttosto che far rispettare e monitorare la loro implementazione. Questo solleverebbe gli insegnanti da questo onere amministrativo, che ostruisce l'intero sistema educativo.

C'è un tipo di discente che arriva a scuola nei primi giorni in modo maleducato. Il discente arriva piangendo, cercando di non separarsi dal padre o dalla madre, rifiutando di entrare in classe, tentando di tornare a casa e usando molte scuse e banalità. Possono persino arrivare al punto di essere irrispettosi verso l'insegnante o un membro del personale scolastico che interviene per convincerli a unirsi ai loro compagni di classe. Questa situazione può durare per giorni, mesi o persino fino alla fine dell'anno scolastico, specialmente nel primo anno della scuola primaria.

L'unica ragione che fa sì che il discente rifiuti di unirsi ai suoi compagni in classe durante il primo anno della scuola primaria è il vizio e il suo fallimento nell'essere psicologicamente preparato a lasciare il bozzolo di casa - il suo mondo privato, oltre il quale non conosce nient'altro - ed entrare nel mondo della scuola, che è una versione in miniatura del mondo reale, dove imparano la responsabilità e le basi per vivere in modo indipendente.

La responsabilità per questa situazione ricade principalmente sul tutore, che sia la madre, il padre o altri di cui il discente si fida durante questa fase della

sua vita. Pertanto, una responsabilità aggiuntiva ricade sull'insegnante, con un nuovo compito di integrare questo discente resistente alla scuola nel sistema interno della scuola e nel processo di apprendimento generale.

Voglio chiarire che il compito di integrare il discente resistente alla scuola non è solo responsabilità dell'insegnante. Il tutore che lo ha portato il primo giorno e che lo accoglie a casa ogni giorno dopo la scuola ha un ruolo cruciale nel successo del processo di integrazione. Il tutore dovrebbe evitare di opporsi alle decisioni dell'insegnante riguardo a questo discente, specialmente quelle severe, e non dovrebbe interferire con ciò che fa l'insegnante. La cosa più importante è non parlare male dell'insegnante, specialmente in presenza del discente resistente alla scuola, poiché ciò potrebbe rompere l'immagine dell'insegnante nella sua mente, rendendolo più avverso alla scuola e cercando di evocare simpatia da quelli intorno a lui mentre rifiuta di conformarsi a ciò che l'insegnante gli chiede di fare.

Per quanto riguarda l'insegnante, deve usare una "mano di seta in un guanto di ferro" con questo particolare discente. Ciò significa che dovrebbe scherzare con loro e incoraggiarli in tutto ciò che riguarda le lezioni che stanno ricevendo, molto più di quanto incoraggino gli altri compagni di classe. Questo aiuterà il discente a sentire l'amore dell'insegnante e l'eccessiva attenzione verso di loro, così come la loro preferenza rispetto agli altri compagni di classe. D'altra parte, l'insegnante deve trattarli con severità e senza pietà quando fanno errori e dovrebbe evitare di perdonarli, perché perdonarli al momento dell'errore rende l'errore un'azione abituale per loro, portando alla sua ripetizione ogni volta che lo desiderano.

La cosa più difficile per l'insegnante da fare è cercare di camminare su una linea molto attenta nel trattare con questo discente resistente alla scuola. L'insegnante deve usare la severità per instillare le regole interne della classe e imporle con forza per spezzare la loro ribellione. Allo stesso tempo, l'insegnante dovrebbe portare il discente a un punto in cui si renda conto che l'insegnante li ama finché aderiscono alle regole di condotta, sia con l'insegnante, i compagni di classe o altri.

Tuttavia, per evitare il fenomeno del "discente resistente alla scuola", ho scoperto che il sito "Grade Power Learning", che ho visitato nella capitale britannica - Londra, e ho parlato con le persone responsabili, ha spiegato il processo di preparazione psicologica che il tutore/educatore deve intraprendere per aiutare il nuovo discente a unirsi alla scuola senza problemi. Lo hanno riassunto nei seguenti punti:

• Incoraggiare il discente ad avere successo in futuro, chiarire che la scuola è l'unico modo per realizzare tutti i suoi sogni.

• Parlare dei lati positivi dell'apprendimento a scuola e mostrare grande gioia all'inizio degli studi, sottolineando che la scuola è un posto eccellente per passare il tempo con insegnanti e compagni di classe.

• Sottolineare l'importanza che il discente rispetti l'insegnante e lo ascolti.

• Organizzare il tempo e la disciplina, dedicare tempo alle attività ricreative.

• Svegliarsi presto ed evitare i dispositivi elettronici il più possibile prima di andare a letto.

• Prestare attenzione all'igiene personale e alla qualità del cibo come forma di motivazione.

Il discente è influenzato dalla performance del suo insegnante - sia dentro che fuori la classe. Questa performance è influenzata da numerose pressioni, alcune delle quali derivano dalla personalità quotidiana del Preside, ma anche dalla personalità dell'ispettore scolastico che visita regolarmente la classe. Questo mette l'insegnante in uno stato costante di scrutinio finché non prova la sua innocenza.

Sulla base della mia esperienza all'interno del sistema educativo, la posizione di "ispettore scolastico" è tipicamente occupata da individui che sono mentalmente malati, non solo psicologicamente, ma in un senso più profondo. Nella migliore delle ipotesi, l'ispettore scolastico è mentalmente malato a un grado avanzato, che richiede un intervento immediato per

salvarli e per proteggere gli insegnanti dalle loro delusioni, oltre a salvaguardare le generazioni dalle loro assurdità.

L'ispettore scolastico è un individuo che soffre di "Disturbo Narcisistico di Personalità" (NPD), una condizione cronica e pervasiva in cui l'individuo ha un amore per sé stesso travolgente e un senso di grandiosità. Questa è una condizione che è stata studiata approfonditamente dagli psicoanalisti, specialmente Freud.

L'ispettore scolastico visita la classe inaspettatamente, prendendo la posizione dell'insegnante e utilizzando il suo ufficio e materiali. Si pavoneggia tra gli studenti a piacimento, facendo domande a uno studente selezionato e interrompendo l'insegnante come ritiene opportuno durante le lezioni. Dopo tutto ciò, l'ispettore nega all'insegnante i periodi di pausa - questo mi è successo personalmente - come se possedesse l'insegnante, o come se l'insegnante fosse uno schiavo della sua mandria. Critica, cerca errori e se non ne trova, ne inventa dal nulla, anche se banali. Hanno bisogno di compilare un rapporto basato sui loro problemi emotivi e mentali verso l'insegnante preso di mira. Per questo motivo, vedo le visite degli ispettori scolastici semplicemente come un modo per regolare conti personali, niente di più.

L'insegnante deve tollerare la malattia mentale dell'ispettore scolastico, specialmente poiché il Collins English Dictionary classifica il narcisismo come "un interesse eccezionale per se stessi e ammirazione per se stessi", il che significa un amore per sé eccessivo e un ego gonfiato, cercando di mostrare le loro abilità immaginarie in modo esagerato. Questo è esattamente ciò che l'ispettore scolastico cerca di dimostrare quando incontra l'insegnante o durante i seminari educativi, specialmente nelle sessioni di discussione, che sono spesso solo opportunità per l'ispettore di mettere l'insegnante sotto processo con false accuse e bugie, tutto solo per sentirsi superiore agli insegnanti all'interno del distretto che supervisiona. Molti ispettori, anche inconsapevolmente, attribuiscono il distretto educativo a se stessi, dicendo ripetutamente "questo è il mio distretto!" come se fosse una proprietà personale che hanno ereditato o comprato con i propri soldi.

L'ispettore scolastico porta con sé un senso di importanza esagerato, credendo di essere il nucleo del sistema educativo e che senza di loro, l'educazione nel paese crollerebbe. Si illudono di essere di successo e potenti, motivo per cui usano il loro potere amministrativo in modo arbitrario contro gli insegnanti. La migliore prova di ciò sono i loro rapporti periodici. Credono di essere unici a causa del senso di diritto che cresce in loro mentre partecipano a tutte le cerimonie e gli eventi tenuti all'interno delle istituzioni educative, seduti sulle loro piattaforme cerimoniali. Questo li rende individui sfruttatori che invidiano e non empatizzano con gli insegnanti. Diventano puramente arroganti, nutrendosi della loro arroganza e causando agli insegnanti con cui lavorano molta sofferenza e difficoltà. Tutti questi sintomi sono componenti chiave della personalità narcisistica, secondo il consulente britannico Tennyson.

Per quanto riguarda il trattamento, il Disturbo Narcisistico di Personalità, secondo il Professore di Psicologia dell'Università di Chicago, Brent Roberts, migliora con l'età. Gli individui più anziani sono meno narcisistici rispetto alla loro giovinezza. Tuttavia, praticamente parlando, un narcisista deve sottoporsi a una terapia intensiva, che è molto difficile poiché il narcisista crede che il terapeuta sia irrilevante e che non ci sia valore nel parlare con loro. Questo è esattamente ciò che accade quando l'insegnante cerca di correggere alcune idee per l'ispettore scolastico riguardo ai metodi di insegnamento o al trattamento degli studenti.

Propongo di abolire le visite fatte dagli ispettori scolastici agli insegnanti perché queste visite non hanno nulla a che fare con l'educazione e l'insegnamento. Piuttosto, sono vendette personali tra l'ispettore e gli insegnanti, che l'ispettore vede come schiavi che devono fare sacrifici per lui. L'ispettore scrive rapporti favorevoli per l'insegnante che segue i suoi capricci e rapporti critici per l'insegnante che non soddisfa il suo umore disturbato. Il risultato è la perdita sia dell'insegnante che dei suoi studenti.

Ho notato che uno dei discenti, che lotta con molte difficoltà che influenzano vari aspetti dell'apprendimento, si impegna in comportamenti strani. Questo discente soffre di problemi nel ricevere informazioni, comprenderle, memorizzarle, leggere dati, organizzarli e persino tenere una penna. Ciò

significa che, psicologicamente, erano al di fuori della capacità di apprendere, poiché le loro abilità cognitive non erano state nutrite all'interno del quadro di acquisizione iniziale. Ciò rendeva qualsiasi tentativo di sviluppare la consapevolezza completamente bloccato per loro. Inoltre, soffrivano di una completa negligenza familiare, con il loro tutore profondamente coinvolto nell'inganno quando comunicava con l'insegnante.

Questo discente cercava di impegnarsi con l'insegnante mentre riceveva lezioni con i suoi compagni, usando tutti i mezzi possibili per attirare l'attenzione. Quando senza successo, ricorrevano a uno stato di letargia relativa, osservando silenziosamente i loro compagni e registrando nella memoria ogni altro studente che era lodato o interagiva positivamente con l'insegnante. Quindi attaccavano quegli studenti con ferocia alla fine delle lezioni.

Questi comportamenti, specialmente contro i compagni di classe, sono aumentati insolitamente. L'insegnante ha persino notato che questo discente attaccava solo studenti diligenti e laboriosi, ma non sempre. C'era un momento specifico per questi attacchi: il momento in cui gli studenti lasciavano la classe. Dopo mesi di osservazione, l'insegnante ha scoperto che questo discente ha iniziato ad attaccare persino coloro che occasionalmente ricevevano premi motivazionali.

Facendo riferimento alla psicologia dell'educazione, questo discente soffre di amore ossessivo per l'insegnante, una condizione in cui il discente sente un intenso desiderio di possedere e proteggere l'insegnante per sé solo. Rifiutano di condividere l'insegnante con chiunque, nemmeno con i loro compagni in classe, e non possono tollerare il fallimento o il rifiuto da parte dell'insegnante. Questo li ha portati ad attaccare gli studenti diligenti, poiché li vedevano ricevere l'approvazione dell'insegnante mentre loro fallivano. Ciò ha creato in loro un desiderio di escludere quegli studenti dalla classe con qualsiasi mezzo, anche violentemente, credendo che facendo così, sarebbero stati esclusi dalla vita dell'insegnante completamente, rendendo l'insegnante solo loro.

La situazione di questo discente è peggiorata a causa della mancanza di riconoscimento del problema da parte della madre. Invece di concentrarsi sulla diagnosi del problema e tentare di modificare il comportamento del discente con il supporto del team educativo, guidato dall'insegnante, la madre ha negato ciò che suo figlio stava attraversando. Ha accusato l'insegnante di accuse infondate e irrealistiche, tentando di presentare suo figlio come un discente completamente normale. Nel frattempo, mentre gli altri studenti progredivano nelle loro lezioni e partecipavano alle attività molto bene, o talvolta in modo eccellente, questo discente, incapace di esibirsi in modo simile, è diventato ancora più violento, spesso rifiutando di frequentare la classe, citando scuse che non avevano basi nella realtà.

Non sono stato in grado di affrontare questo caso a causa del rifiuto del tutore di riconoscere ciò che il loro figlio stava vivendo. Il tutore ha persino demonizzato l'insegnante di fronte al discente per nascondere la verità all'ambiente scolastico. Ciò ha privato la situazione di qualsiasi intervento immediato per correggerla. In uno scenario normale, avrei dovuto incoraggiare questo discente in ogni occasione, cercando di convincerlo di essere allo stesso livello dei suoi compagni, o persino meglio in molti casi, aumentando la sua autostima, anche se significava deviare dalla realtà a volte.

Invece di concentrarmi sull'aiutare questo discente a sfuggire al ciclo di sbalzi d'umore, odio di sé, gelosia e mancanza di rispetto per gli altri, mi sono trovato solo a convincerlo a entrare in classe, a causa delle molestie e della demonizzazione a cui sia il discente che io siamo stati sottoposti. Purtroppo, la loro madre ha avuto successo nell'ingraziarsi la società a spese di suo figlio e del suo insegnante.

Il ruolo della scuola elementare è principalmente l'educazione prima dell'apprendimento. Appartiene amministrativamente al Ministero dell'Istruzione, dove l'insegnante è il primo mentore per i bambini della nazione. L'insegnante porta la responsabilità di guidare intere generazioni successive, una responsabilità che coinvolge nutrire quelle anime innocenti, come dichiarato dall'antico filosofo romano. Questo viene fatto instillando

buone morali, una condotta corretta e un cuore puro in quei giovani spiriti, che la comunità si aspetta contribuiscano positivamente.

Sulla base della mia esperienza nel campo educativo, l'educazione (The Education), oltre le sue definizioni accademiche da pensatori come Kant, Platone, Al-Ghazali e persino John Dewey, è il processo di modellare e affinare il comportamento e le azioni del discente attraverso vari metodi, ricevuti sotto forma di lezioni e insegnamenti. È un accompagnamento psicologico che eleva l'individuo da uno stato puramente umano (animale-istintivo) a uno stato umano (mentale-spirituale). Sulla base di ciò, l'educazione è una delle professioni più nobili al mondo.

L'educazione di una persona inizia nel momento in cui sua madre è scelta da suo padre per essere sua moglie e la custode dei suoi figli. La prima fase dell'educazione inizia durante la gravidanza, come provato dagli studi occidentali. Il feto risponde alla musica che la madre ascolta durante la gravidanza, riconosce la sua voce e assorbe alcuni aspetti interni della sua mente subconscia. Dopo la nascita, la vita dell'infante ruota interamente intorno alla madre durante i primi mesi. Lei è il centro del suo mondo e non conosce altro comfort. Successivamente, il bambino diventa familiare con altri membri della famiglia, tuttavia la madre rimane il centro di tutte le verità per lui, senza alcuna diminuzione (Nota: questo argomento è approfondito nel libro "My killer trains in Chicago").

Crescere un bambino, che sia maschio o femmina, non significa semplicemente fornire cibo, bevande, riparo e vestiti, insieme ad altri bisogni di base e lussi. Mentre queste necessità sono indispensabili, l'educazione - specificamente per gli esseri umani - va oltre questi bisogni fisici. Il discente, il bambino, non è solo un animale di natura brutale; hanno anche bisogni spirituali che devono essere soddisfatti, come amore, affetto, compagnia, sviluppo emotivo, espressione dei sentimenti e altri aspetti essenziali dell'anima e dei suoi bisogni.

Nell'educare il discente - il bambino - la madre dovrebbe trascorrere diverse ore al giorno con loro, abbracciarli e condividere il loro mondo unico, che può sembrare ingenuo a noi adulti ma è, per il bambino, l'essenza della vita

in tutte le sue dimensioni. Chiunque derida queste idee "ingenue" manca di rispetto all'esistenza stessa del bambino.

La responsabilità non è limitata alla madre nel suo ruolo di nutrice. Anche il padre deve essere pienamente presente come padre, trascorrendo tempo con il bambino, ascoltando i suoi pensieri innocenti, impegnandosi con loro, interpretando il ruolo di amico, compagno, protettore e persino garante nella vita. Secondo Freud, il padre rappresenta il totem della forza per il bambino, destinato ad affrontare il mondo esterno per proteggere il bambino da qualsiasi pericolo.

Dopo la madre, il padre, la famiglia immediata, la famiglia allargata, i vicini e i cari, viene il ruolo dell'insegnante. L'insegnante ha il compito di guidare e sostenere il discente. A scuola, l'insegnante è la fonte di verità per gli studenti. Ricordo chiaramente come uno dei miei colleghi, un insegnante, abbia scritto per errore un errore alla lavagna scrivendo la Surah Al-Humazah, omettendo la parola "Lamzah" dal versetto. Una madre ha scoperto l'errore quando rivedeva la Surah con suo figlio prima di un test, ma lo studente ha negato la correzione della madre, ha rifiutato il Corano e si è rifiutato di accettare la correzione da chiunque altro, continuando ad aggrapparsi a ciò che il suo insegnante aveva detto. Se l'insegnante non avesse riconosciuto l'errore e corretto di fronte a tutti, l'errore sarebbe persistito nelle menti di questi studenti come una verità immutabile. In effetti, l'educazione inizia e finisce con i genitori, ma l'insegnante della scuola primaria, specialmente l'insegnante del primo anno, gioca un ruolo cruciale in entrambe le direzioni - positiva e negativa. Pertanto, gli insegnanti devono essere rispettati in tutte le circostanze e sotto tutte le condizioni.

Per molti anni, ho lavorato come insegnante - un professore all'interno di un sistema educativo che si basa sulla teoria della Gestalt nell'insegnamento, noto come sistema della "Seconda Generazione". Questo sistema, in breve, si basa sul principio della transizione dal tutto alla parte in un chiaro ordine discendente. Il discente inizia imparando la frase, poi la scompone in parole, seguito dalla segmentazione della parola in lettere attraverso tecniche di

segmentazione fonetica. La fase finale comporta la scoperta della lettera specifica da studiare.

Questo sistema educativo è altamente di successo nella sua regione di origine, cioè i paesi germanici, e ha molti benefici psicologici, specialmente per il discente. Si allontana dalla coercizione dell'apprendimento mnemonico, con l'insegnante che passa da un semplice istruttore a una guida e compagno. Inoltre, l'eliminazione delle valutazioni transitorie per i discenti del primo anno della scuola primaria e la loro progressione automatica al grado successivo ha ridotto molte pressioni, ritardando temporaneamente l'ingresso del discente nella responsabilità. Questo ha anche mitigato l'impatto delle osservazioni normative fatte dall'insegnante, che a sua volta ha sollevato significativamente gli studenti più giovani.

All'interno del sistema educativo a cui appartengo, tuttavia, il cambiamento nell'ambiente culturale e l'unicità del contesto umano con cui lavoro hanno reso difficile per gli educatori comprendere il sistema della Seconda Generazione. Ad esempio, un insegnante che ha trascorso oltre 20 anni progredendo attraverso le lezioni dalla parte al tutto - cioè dalla lettera alla frase - ha trovato difficile accettare il concetto di transizione dalla frase alla lettera, dal tutto alla parte. Inoltre, i funzionari dell'educazione, specialmente alcuni burocrati come l'"ispettore scolastico" che non è fluente né in tedesco né in inglese ed è abituato al povero sistema educativo latino/francese a causa della sua ammirazione per tutto ciò che è parigino, ha visto un'opportunità per attaccare qualsiasi insegnante che applica il sistema della Seconda Generazione in classe. Questo è stato guidato da due ragioni principali: primo, il suo rifiuto iniziale di qualsiasi cosa diversa da ciò a cui era abituato, e secondo, la sua ignoranza del sistema della Seconda Generazione e di tutto ciò che comporta.

Contrariamente alla confusione affrontata da molti educatori non familiari con le lingue europee, e che operano ancora all'interno del sistema educativo in cui lavoro anch'io, ho implementato completamente il sistema della Seconda Generazione. La mia competenza in alcune lingue germaniche, insieme a visite in paesi europei dove il sistema è stato implementato con vari successi, mi ha aiutato in questo. Nonostante abbia incontrato una forte

opposizione dall'"ispettore scolastico ignorante che guida il distretto educativo in cui lavoro", ho scoperto alcune lacune che devono essere affrontate qui come raccomandazioni da un insegnante che ha sperimentato il sistema della Seconda Generazione all'interno di un quadro educativo che era abituato al sistema della Prima Generazione (il sistema latino).

Mi concentrerò su due punti chiave che considero essenziali per il sistema della Seconda Generazione: uno positivo e uno negativo.

1. L'eliminazione delle valutazioni normative per gli studenti del primo anno della scuola primaria ha rimosso le pressioni e ha eradicato il fenomeno della rivalità e del risentimento causato dai confronti tra compagni di classe. Questo è un aspetto positivo significativo, poiché unisce e consolida i discenti.

2. La transizione automatica dal primo al secondo anno della scuola primaria, mentre allevia la pressione psicologica sugli studenti ed elimina l'ansia associata ai test, ha influenzato negativamente l'approccio di alcuni genitori nel sostenere i loro figli. Ho osservato una negligenza sfacciata e un allentamento allarmante da parte di alcuni genitori, a causa della loro fiducia che il sistema di promozione automatica avrebbe fatto avanzare il loro figlio al grado successivo. Questo ha influenzato negativamente il rendimento scolastico e persino il coinvolgimento emotivo nel senso di responsabilità del discente dentro e fuori la classe, in particolare riguardo alla ritenzione delle lezioni e alla padronanza.

In molte situazioni che ho vissuto durante la mia carriera nell'educazione, ho visto un'immagine di velluto disegnata di un discente, dove questo discente - uno studente - è sottoposto a punizioni corporali "non gravi" o qualsiasi forma di disciplina da parte dell'insegnante in classe dopo che il discente ha mostrato un comportamento classificato come "inaccettabile" all'interno del cerchio delle buone morali, o ha violato una delle istruzioni dell'insegnante, o non ha rivisto le sue lezioni, per esempio. Il giorno dopo questo incidente "sfortunato", il tutore del discente - il padre o la madre - prende il loro figlio per mano e si dirige verso la scuola, cercando l'insegnante per sgridarlo di

fronte al loro figlio, e spesso di fronte ad altri, in modo estremamente maleducato.

La scuola pubblica in cui lavoro è soggetta a una serie di leggi emanate dai legislatori del paese. Tra queste leggi c'è la legge specifica riguardante la disciplina degli insegnanti, che i genitori hanno memorizzato a memoria. Sono consapevoli che la punizione fisica di uno studente è punibile sotto questa legge, con una pena classificata al livello quattro, che può portare l'insegnante ad essere trascinato in tribunale e potenzialmente licenziato dalla sua posizione di insegnamento, oltre ad essere gettato in una cella di prigione, come nella prigione di "Ain Fezza".

Un bambino nasce ribelle, non aderendo a nessuna regola, indipendentemente dal loro tipo o valore sociale. Il primo compito della famiglia è frenare questa ribellione e insegnare al bambino tutte le norme sociali prima che entri nella scuola primaria, a quel punto questo compito si trasferisce all'insegnante. Questo è il motivo per cui credo che controllare gli studenti ribelli - specialmente quelli nella classe del primo anno - possa essere raggiunto solo attraverso la punizione, specificamente la punizione corporale non grave, come richiede il contesto sociale. Questo è lo stesso modo in cui le nostre famiglie crescono i loro figli. Il padre che rifiuta di permettere che il suo figlio sia punito dall'insegnante, indipendentemente da ciò che il bambino ha fatto, è lo stesso che colpirà suo figlio violentemente se il bambino rompe qualsiasi regola della casa, per esempio.

Il problema con il discente ribelle che vede il suo insegnante essere rimproverato, e spesso attaccato, dal genitore è che l'immagine dell'insegnante come disciplinatore nella sua mente viene distrutta, il che fa sì che lo studente diventi ancora più ribelle, non solo verso l'insegnante ma anche verso i suoi compagni di classe. In una certa fase - spesso durante l'adolescenza - si ribelleranno persino contro i propri genitori, purtroppo.

Ci sono alcuni abusi violenti da parte di certi insegnanti, che possono causare ingiustizia a uno studente, spesso a causa di problemi personali tra l'insegnante e il genitore, estranei all'educazione stessa. Tuttavia, se un genitore incontra una tale situazione, dovrebbe rimproverare l'insegnante

lontano dalla vista del loro figlio per preservare l'immagine dell'insegnante come disciplinatore nella mente dello studente. La disciplina è necessaria nella fase dell'educazione primaria; è una parte fondamentale del processo educativo che prepara il terreno per l'apprendimento e la disciplina della vita generale.

Ciò che ho notato è che i genitori che attaccano l'insegnante nella maggior parte delle situazioni che ho visto spesso hanno figli che sono discenti viziati che affrontano difficoltà nell'apprendimento. Questi genitori possono tentare di attaccare l'insegnante nel tentativo di intimidirli, sperando di ottenere buoni voti negli esami per evitare problemi futuri. Tuttavia, queste situazioni tipicamente portano a risultati completamente opposti per il discente e i suoi genitori. Molti insegnanti che hanno perso la loro immagine di disciplinatori negli occhi degli studenti finiscono per proteggersi dalla collera del genitore trascurando i loro studenti ribelli, il che aumenta solo la ribellione di questi bambini. Di conseguenza, non raggiungono i risultati desiderati e le perdite sono doppie - i discenti non sono né disciplinati né imparano.

Ho notato che alcuni discenti nel primo anno sperimentano il fenomeno della "dislessia". Puoi trovare che uno studente, come descritto nel dialetto dei nostri fratelli orientali nel mondo arabo, "memorizza senza comprendere". Ciò significa che il bambino può recitare l'intero testo senza errori grammaticali o linguistici, ma se lo fermi e chiedi della posizione di una particolare parola, non sarà in grado di rispondere perché non può leggere le lettere una volta che sono combinate in parole, o parole combinate in frasi.

Questo fenomeno, la dislessia, si verifica in discenti i cui genitori non riescono a riconoscere la condizione reale dei loro figli di fronte alla società e agli insegnanti, specialmente gli educatori. Questi genitori cercano di nascondere le difficoltà di apprendimento dei loro figli dall'insegnante e dagli altri, temendo che danneggi l'immagine idealizzata del loro figlio. Questo fenomeno colpisce anche i bambini viziati i cui genitori sono distaccati dalla realtà dei loro figli. Vedono i loro figli come perfetti e credono che non dovrebbero essere criticati, anche se le sfide, come soffrire di dislessia, sono evidenti e reali. Ciò peggiora ulteriormente le difficoltà

affrontate da questi discenti, spesso aggravandosi a causa dell'ostinazione o del ritardo dei genitori nell'affrontare il problema.

Un bambino che non riesce a riconoscere tutte le lettere dell'alfabeto inevitabilmente lotterà con la dislessia. Tuttavia, ci sono vari gradi di difficoltà con questo fenomeno. Ad esempio, un discente potrebbe non conoscere le forme o i suoni delle lettere, il che rappresenta un caso molto complesso. Diagnosticare e trattare tali casi può essere molto più difficile di quanto un insegnante potrebbe immaginare. Alcuni discenti riconoscono le forme delle lettere ma non possono associarle ai loro suoni, il che li colloca nel secondo livello di difficoltà. Un altro gruppo può riconoscere i suoni e associarli bene alle forme attraverso segni e marchi diversi ma lotta ancora con la lettura delle parole. Ciò significa che falliscono nell'assemblare le lettere in una singola parola.

Secondo la psicologia pedagogica, l'insegnante è la persona più adatta a diagnosticare la dislessia, poiché interagisce quotidianamente con i discenti e li accompagna attraverso le loro fasi critiche di sviluppo, tipicamente considerate dalla maggior parte delle scuole psicologiche, in particolare quelle anglosassoni, tra i quattro e i dodici anni.

Una volta diagnosticata la dislessia, che sia dall'educatore o da un esperto psicologico, è essenziale determinare il livello di difficoltà per applicare il trattamento appropriato. Questa valutazione viene fatta attraverso una serie di test, che dovrebbero essere culturalmente rilevanti e considerare la prontezza psicologica del discente.

Ogni livello di difficoltà richiede un metodo di trattamento specifico. Ad esempio, un discente che non riesce a riconoscere le lettere dell'alfabeto o connettere le loro forme con i suoni è considerato un caso molto difficile. Nel trattare un tale caso, è importante evitare di scomporre le parole foneticamente quando si reintroduce una lettera target e invece tentare di collegare la lettera direttamente al suo suono prima di passare alla lettera successiva.

La rilevazione precoce della dislessia accelera il processo di trattamento prima che peggiori. Coinvolgere i genitori sia nella diagnosi che nel

trattamento è cruciale, considerando il tempo limitato che un insegnante ha in classe per prendersi cura del resto dei discenti. È vitale non trascurare la maggioranza per il bene della minoranza.

Il problema della concentrazione (Fokus) tra i discenti è un problema intrinseco nella loro psicologia, che varia in gradi. Questo è dovuto a molte ragioni e fattori. Non intendo la concentrazione solo durante i test, ma piuttosto la concentrazione durante le lezioni, in particolare quando un insegnante spiega un concetto specifico o quando a uno studente viene chiesto di completare un compito.

La concentrazione è la combinazione di vigilanza, attenzione e attivazione delle facoltà sensoriali per afferrare informazioni specifiche o risolvere un problema. È un processo mentale connesso a un senso fisico, e questa partnership costituisce ciò che spesso viene definito intelligenza. L'intelligenza è misurata dalla velocità con cui questo processo (concentrazione) è completato, che varia da un discente all'altro.

La Generazione 'Z' generalmente affronta problemi di concentrazione. A causa del loro uso costante di schermi e dell'esposizione continua alla luce blu, il coordinamento delle loro cellule nervose e organi sensoriali ha dimostrato di essere in uno stato di costante rallentamento, rendendo più difficile per loro concentrarsi. Sfortunatamente, questo problema coincide con l'allarmante aumento dei crolli familiari, portando a una grave negligenza dei bambini, sia a casa che fuori, causando ai discenti di approcciarsi alle lezioni con poca attenzione e distrazione mentale. Questo problema richiede di essere affrontato, per quanto possibile.

Come insegnante, mi sono trovato ad affrontare un gruppo di discenti che mancano di concentrazione sulle informazioni che fornisco, partecipando a seconda della natura della lezione o dell'umore generale della classe. In molte occasioni, ho scoperto che il mio stesso stato emotivo influenza l'umore generale dei discenti, portando a una situazione molto strana.

La mancanza di concentrazione sugli argomenti di valutazione o sui test mi è comprensibile, poiché è correlata alla pressione sociale esercitata dai genitori sui loro figli, derivante dal desiderio di ottenere voti che

soddisferanno i loro stessi bisogni emotivi, mirando a raggiungere un alto status sociale a spese dei loro figli e delle loro aspirazioni.

L'assenza di concentrazione a causa della natura della scuola, che è un nuovo ambiente per i discenti nella classe del primo anno, è sempre il risultato dello stress causato dalla mancanza di preparazione psicologica che il bambino dovrebbe sperimentare prima di diventare uno studente in classe. Questo influisce negativamente su molti discenti che hanno bisogno di tempo per adattarsi al nuovo ambiente - la scuola - per non parlare di concentrarsi sulle lezioni e contribuire al loro successo partecipandovi.

Tuttavia, la situazione che sembrava, e sembra ancora, strana per me, che ho menzionato prima, è ciò che accade con un discente che presta attenzione a ogni dettaglio in classe - come la lavagna, la decorazione sulle pareti, i vestiti dell'insegnante e persino il colore dei quaderni e registri dei suoi compagni di classe - ma non si concentra su ciò che l'insegnante sta dicendo durante la spiegazione della lezione.

Dopo essermi concentrato su esempi di questi discenti, ho scoperto che tutti loro - quelli che si concentrano su tutto tranne la lezione - senza eccezione, hanno sentimenti negativi verso l'insegnante. Questi sentimenti derivano da molte possibili cause, come la paura dell'insegnante, la riluttanza a frequentare la scuola o la difficoltà a separarsi dalla casa familiare, tra gli altri.

Un discente che è adeguatamente preparato prima di unirsi alla scuola scopre che imparare nelle classi del primo anno diventa di routine come mangiare, bere e giocare. Ho trovato molti studenti che eccellono e persino mi superano come insegnante nel fornire lezioni e spiegare questioni complicate ai loro compagni - non per nessuna ragione particolare, ma perché capiscono che la scuola è solo un'altra parte della vita, come casa. D'altra parte, un discente che viene rimosso da casa e si trova in un nuovo ambiente che non soddisfa i suoi bisogni ricreativi, sfortunatamente, soffrirà di una significativa pressione psicologica, facendolo concentrare su tutto intorno a loro tranne l'insegnante e ciò che dice.

Un giorno, una madre mi ha visitato, spaventata da ciò che lo psicologo le aveva detto sulla salute mentale della sua giovane figlia. La ragazza era istruita e una studentessa nella mia classe del primo anno. Dopo che la madre ha espresso segni di dolore e rimpianto, mi ha confidato che a sua figlia era stata diagnosticata l'iperattività, secondo lo psicologo - che, a mio parere, aveva anche bisogno di trattamento psicologico. Ho cercato di calmarla e l'ho rassicurata, mentre mi occupavo dello studente, il che richiedeva tempo e pazienza.

L'iperattività (Den hyperkinetiske lidelse) è una condizione neurologica che si sviluppa in un disturbo psicologico, portando coloro che ne sono affetti a impegnarsi in numerose attività in modo disorganizzato e illogico, senza alcun senso dell'ordine o bisogno di riposo. È movimento per il movimento, piuttosto che movimento per eliminare la staticità.

L'iperattività influisce negativamente su uno studente inizialmente, rendendo difficile per loro afferrare le lezioni o aderire alle regole della classe e al sistema scolastico in generale. Questo porta a numerosi problemi con insegnanti e altro personale, così come con i coetanei. L'effetto dell'"iperattività" su uno studente è significativo, particolarmente in aree come la temerarietà e l'impulsività, che rendono difficile per loro concentrarsi e possono risultare in un fallimento nella comprensione. Questo può ritardare lo sviluppo del linguaggio, le abilità motorie e portare a problemi di autostima quando confrontati con altri, il che può causare conflitti sociali o isolamento, portando infine alla solitudine. Lo studente può anche essere negligente intorno alle persone più anziane, mentre le loro relazioni con i coetanei tendono a essere malsane.

Per quanto riguarda lo studente in questione che soffriva di iperattività, ho appreso che non era mai stata a scuola prima di unirsi alla mia classe del primo anno. Non aveva frequentato l'asilo o una moschea, e persino i brevi versetti coranici che aveva memorizzato erano il risultato degli sforzi dei suoi genitori a casa.

Non ci volle molto per diventare più vicini, come amici piuttosto che insegnante e studente. Si fidava completamente di me e iniziò a condividere

tutto ciò che accadeva nella sua vita quotidiana, persino i piccoli incidenti a casa. L'ho incoraggiata in pubblico quando rispondeva correttamente alle domande e l'ho sgridata gentilmente in privato quando faceva errori di fronte ai suoi compagni. Come mi aspettavo, divenne molto competitiva e imitava qualsiasi comportamento che riceveva lode, sperando di ricevere un riconoscimento simile. Nel tempo, migliorò significativamente. Riusciva a controllare i suoi movimenti la maggior parte del tempo, anche se lottava con scoppi emotivi durante momenti di rabbia o gioia estrema.

Ho incontrato un altro caso simile quando una madre venne a spiegare che suo figlio aveva l'iperattività. Tuttavia, basandomi sulla mia precedente esperienza con la ragazza, inizialmente sentii che il ragazzo non era veramente iperattivo. Anche se i suoi movimenti erano caotici e senza restrizioni, sospettai che ci fossero problemi più profondi sottostanti. Rassicurai la madre che avrei indagato sulla questione e fatto del mio meglio per aiutare suo figlio.

Infatti, lo studente non seguiva alcun sistema e non rispettava l'autorità di nessuno, incluso me come suo insegnante. Mostrava comportamenti anormali, era violento verso i suoi compagni di classe e persino tentava di essere violento verso di me. Era ribelle la maggior parte del tempo e, più seriamente, lottava con la comprensione e l'elaborazione di vari tipi di informazioni. Dopo aver diagnosticato la sua condizione, scoprii che soffriva di una malattia mentale (den psykiske sygdom). Sua madre, tuttavia, rifiutò di riconoscerlo, temendo il giudizio della società. Invece, fabbricò la diagnosi di "iperattività" per ingannarmi. Di conseguenza, mi sono impantanato in innumerevoli problemi con la madre e suo figlio continuò a soffrire. Questa situazione non è insolita, poiché molti studenti falliscono accademicamente perché i loro genitori danno priorità alla percezione sociale rispetto al benessere dei loro figli.

Nel mio primo anno come insegnante di scuola primaria, mentre prendevo in carico una classe di quarta elementare dal suo precedente insegnante, ho ricevuto molti consigli e raccomandazioni. Tra questi c'era una nota su uno degli studenti: "Questo studente è molto solitario, i suoi coetanei non si avvicinano a lui, e per favore lascialo solo, non avvicinarti a lui nemmeno

tu, insegnante". Quando ho chiesto perché, il gentile insegnante ha risposto: "Ha l'autismo".

Il disturbo dello spettro autistico (Autisme) è un disturbo dello sviluppo neurologico che causa un individuo atipico. Secondo la psicologia dell'educazione, è un disturbo cerebrale che influenza come una persona percepisce gli altri e interagisce con loro, portando a molti problemi perché lo studente affetto è incapace di interagire correttamente con il suo ambiente scolastico. Questo si traduce in significative difficoltà nella comunicazione sociale e questo disturbo coinvolge anche comportamenti ripetitivi che variano in gravità e grado di deviazione.

I segni di autismo negli studenti tipicamente appaiono durante le prime fasi dell'infanzia, come una mancanza di contatto visivo, non rispondere quando chiamati o indifferenza verso i tutori (genitori o insegnanti). Possono diventare introversi o aggressivi o perdere abilità linguistiche che potrebbero aver precedentemente acquisito. Spesso, questi segni diventano evidenti agli insegnanti dopo pochi giorni di lezione.

È comune per uno studente con autismo mostrare un modello unico di comportamento, oscillando tra prestazioni alte e basse, il che risulta in significative sfide di apprendimento. Alcuni studenti autistici mostrano segni di intelligenza inferiore rispetto ai loro coetanei, ma ho notato che uno studente autistico può imparare rapidamente nonostante le difficoltà di comunicazione in corso con il loro ambiente scolastico, specialmente quando si tratta di convenzioni sociali.

Uno studente autistico non ama gli abbracci o qualsiasi forma di contatto fisico, preferendo rimanere isolato nel proprio mondo. Lottano con la comunicazione visiva e spesso hanno un volto che non esprime emozioni. Parlano con difficoltà evidente, parlando in ritardo o usando pochissime parole, rendendoli inclini a perdere la capacità di parlare fluentemente. Il loro tono di voce spesso manca di equilibrio e armonia con l'espressione emotiva, e non sono proattivi nelle conversazioni, né esprimono direttamente i loro bisogni. Spesso parlano come un robot, ripetendo le stesse frasi, e possono persino lottare per capire istruzioni semplici e di routine. Mancano

anche di abilità nel ragionamento, interpretazione e analisi. Il loro linguaggio del corpo è spesso inconsistente con ciò che hanno in mente o ciò che stanno esprimendo.

Mentre continuavo a insegnare, lo studente autistico iniziò a integrarsi di più nel suo ambiente scolastico. Potrebbe interagire con alcuni dei suoi coetanei, a seconda del livello di insegnamento che stavo fornendo sia dentro che fuori la classe. Questo suggerisce che la comunicazione sociale tra gli studenti autistici può essere migliorata, e dipende in gran parte dai loro insegnanti.

Nel tempo, sono diventato amico del mio studente "autistico". L'ho trovato molto intelligente, superando persino l'intelligenza del preside della scuola all'epoca (l'ho aiutato a uscire da una situazione imbarazzante nella mia classe). Ho guadagnato la sua fiducia al punto che avrebbe condiviso i suoi segreti con me, dopo che avevo promesso di non rivelarli. Ha anche fatto amicizia con alcuni dei suoi coetanei più giovani. Per quanto riguarda i suoi studi, lottava con la lettura a causa della sua difficoltà a pronunciare lettere in modo consistente e aveva problemi con la scrittura a causa della sua calligrafia scarsa. Tuttavia, eccelleva nel pensiero e nel risolvere anche i problemi di matematica più complessi, specialmente in algebra.

Per un intero anno accademico, insegnavo agli studenti del primo anno della scuola elementare, dalle 12:30 alle 17:00 ogni martedì, senza interruzione, nemmeno per una pausa di dieci minuti. È importante notare che gli studenti in questo livello non avevano più di 7 anni. Vorrei menzionare che non riuscivo a sopportare di vedere gli studenti nella mia classe, di cui ero responsabile dell'insegnamento, collassare a causa dell'esaurimento psicologico. Pertanto, spesso violavo i regolamenti, permettendo agli studenti di fare pause che andavano dai dieci ai quindici minuti, sopportando tutte le conseguenze legali e abbracciando i benefici umani che ne derivavano. Non me ne pento.

Per quanto riguarda gli studenti, erano in qualche modo divisi in gruppi con problemi simili. Un gruppo soffriva di esaurimento, il che li rendeva frustrati a causa dei lunghi periodi di studio e della loro sequenza, che si rifletteva

negativamente sul loro rendimento scolastico. Mi chiedevano quando sarebbero stati in grado di uscire non appena entravano in classe, perché sapevano che saremmo stati lì, passando da una lezione all'altra per molto tempo ogni martedì, il che sembrava schiacciante per loro.

Un altro gruppo di studenti aveva i genitori che decidevano di non portarli a scuola ogni martedì, offrendo varie scuse, il che risultava in un ritardo in molte lezioni, specialmente quelle legate all'apprendimento dell'alfabeto, poiché la seconda lezione di scoperta delle lettere nel curriculum settimanale era purtroppo programmata per ogni martedì.

Un altro gruppo trovava conforto nel non concentrarsi sulle lezioni e invece concentrarsi sul gioco, indipendentemente dal tipo. Dal momento in cui entravano fino al momento di uscire, erano distratti da molte cose, tranne dall'insegnante e da ciò che veniva insegnato quel giorno. Questo li rendeva inconsapevoli delle lezioni insegnate, mentre allo stesso tempo, perdevano tempo disegnando o giocando.

La maggior parte degli studenti del primo anno iniziava a venire in classe ogni martedì in uno stato di depressione, poiché il lungo tempo trascorso in questa situazione diventava un problema ricorrente che affrontavano ogni settimana, portando a molta pressione psicologica e mentale. Dovrei anche notare che c'era un gruppo di studenti geneticamente predisposti a cadere in questo stato depressivo, che solo l'orario del martedì aiutava a esacerbare.

Ho provato ogni metodo possibile raccomandato dagli specialisti in psicologia dell'educazione per tali casi, e ho scoperto che il metodo più efficace, che portava a risultati altamente positivi, era la terapia cognitivo-comportamentale. Questo perché la terapia del gioco non era utile per la maggior parte, la psicoterapia dinamica beneficiava solo degli studenti con intelligenza molto alta e la terapia comportamentale era efficace solo per coloro che avevano carenze etiche, ma non per altri.

Per le durate delle lezioni, suggerisco che non dovrebbero superare un'ora, specialmente per gli studenti della scuola elementare del primo e secondo ciclo, e dovrebbe esserci una pausa tra lezioni consecutive. Inoltre, raccomando di esentare tutti dalla sessione pomeridiana, poiché dopo pranzo

le persone, specialmente i bambini, hanno bisogno di un pisolino piuttosto che di lezioni. La capacità di comprensione diminuisce drasticamente sia nei bambini che negli adulti.

La scuola primaria è organicamente collegata alla condizione sociale generale in un modo che non può essere separato. Pertanto, qualsiasi nuovo fenomeno nella nostra società - se posso dire - inevitabilmente influenzerà l'insegnamento direttamente o indirettamente, riflettendo sul ruolo dell'insegnante educativo da un lato e sui discenti dall'altro.

Uno dei nemici più forti del successo accademico per i discenti è lo stress in tutte le sue forme, che causa al discente di diventare ansioso, perdere determinazione, concentrazione e può persino portare a un rifiuto sia dell'insegnante che della scuola. In tali situazioni, il ruolo principale dell'insegnante è alleviare e disperdere queste pressioni per quanto possibile, per mantenere un'atmosfera di classe allegra, che è considerata essenziale, almeno per ricevere e assorbire le lezioni.

Tra i fenomeni sociali - che trovo di nuova emergenza e altamente pericolosi sia per i discenti che per gli insegnanti - c'è l'intrusione delle madri, "per così dire", nell'ambiente scolastico. Una madre porta il suo figlio a scuola al mattino con varie pretese, per incontrare altre madri che fanno lo stesso con i loro figli, per incontrare l'insegnante e discutere ogni piccolo dettaglio sull'educazione, sotto l'apparenza di essere "partner sociali".

Il fenomeno delle donne che si radunano ai cancelli della scuola apre le porte alla pressione sia sugli studenti che sugli insegnanti. L'ostinazione sociale, vantarsi dei successi accademici dei bambini, fare confronti tra bambini e così via, spesso crea problemi collaterali, specialmente per l'insegnante. Ogni donna vuole che suo figlio sia il numero uno e farà pressione sull'insegnante con qualsiasi mezzo, persino fino al punto di minacciare alcuni insegnanti nella speranza di ottenere risultati buoni o eccellenti per i loro figli, lontano da metodi competitivi legittimi all'interno della scuola.

Nella nostra comunità, una donna spesso non riesce a raggiungere i suoi obiettivi sociali, che sono tipicamente ottenere distinzione occupando una posizione sociale prestigiosa, e si rivolge al matrimonio, alla maternità e

all'invio del suo figlio a scuola. Poi, richiede che suo figlio prenda la posizione più alta tra i suoi coetanei per soddisfare la sua vanità quando siede con i suoi coetanei nei circoli di pettegolezzi. Se il figlio fallisce nel realizzare le illusioni di sua madre, lei ricorre a tutti i metodi per pressionare l'insegnante a indulgere suo figlio, concedendogli voti accademici alti e falsi.

Per questo gruppo di donne, il successo accademico non è più l'obiettivo finale; ciò che conta per loro sono i voti. Alcune usano vari metodi, per lo più illegali, per pressionare l'insegnante a dare ai loro figli voti falsi, tutto per vantarsi e mostrare la loro vanità di fronte a uno specchio sociale falso.

Questa situazione sociale ha messo i discenti in una posizione molto miserabile. Alcuni hanno sviluppato sentimenti di odio verso il loro insegnante a causa della costante provocazione di loro madre, cercando di creare problemi con l'insegnante per dimostrare che il declino accademico del loro figlio non è dovuto alla pigrizia del bambino ma piuttosto all'"odio" dell'insegnante. Sul lato dell'insegnante, affrontando queste pressioni con onore e fermezza, sono sempre sottoposti a false voci, in parte a causa della paura e della codardia dell'amministrazione di fronte a questo gruppo di donne, così come i complessi delle donne stesse. Ciò diminuisce la capacità dell'insegnante di concentrarsi sulla fornitura di lezioni, a volte al punto di completa incapacità di farlo.

Suggerisco di espellere queste donne dal radunarsi ai cancelli delle istituzioni educative e di aderire ai tempi di ricevimento regolati legalmente, che non dovrebbero superare mezz'ora settimanale. Anche il ricevimento non dovrebbe essere casuale, dove attaccano l'insegnante senza alcun preavviso o giustificazione. Deve essere sotto la supervisione e la consapevolezza dell'amministrazione, in modo che l'insegnante non affronti questi "predatori" da solo sul campo di battaglia, senza protezione o copertura.

Ci sono certe situazioni che credo - basandomi sulla mia esperienza nell'educazione - che possono mettere pressione su un insegnante, specialmente se sono nelle prime fasi della loro carriera. Uno di questi problemi è il titolo di "esperienza professionale", dove spesso troviamo che

un insegnante che ha trascorso molti anni nel campo dell'educazione crede - questo è comune nel mio ambiente - che quegli anni nella professione siano sufficienti per renderli un "dio" (Guden) dell'educazione e dell'insegnamento. Le loro opinioni diventano sacre, le loro idee sono trattate come ispirazione divina e le loro azioni sono considerate la verità assoluta, eterna e immutabile.

Questo tipo di insegnante - uno con ampia esperienza professionale - indipendentemente da quanti anni ha servito, soffre di megalomania, che deriva dalla loro situazione familiare. Questi "dei dell'educazione" mostrano comportamenti associati a disturbi mentali, derivanti da fattori genetici, ma altre cause possono anche contribuire, come disfunzioni familiari, dominazione all'interno della famiglia e tensioni eccessive in ambienti isolati. Questi fattori possono rendere più facile per loro sviluppare personalità psicotiche, purtroppo.

I ripetuti shock psicologici causati dalla pressione esercitata dal loro ambiente e società sui "dei dell'educazione" li rendono mentalmente scossi e profondamente colpiti. Questo porta a sentimenti di frustrazione, fallimento e un conflitto psicologico tra il desiderio dell'insegnante di realizzare le proprie aspirazioni e la loro paura del fallimento. La teoria comportamentale suggerisce che tali individui soffrono di paranoia, che si forma a causa del loro apprendimento scorretto di alcune abitudini difettose.

Il "vecchio insegnante" soffre di condizioni psicotiche (malattia mentale), caratterizzate da delusioni persistenti e chiare, a causa del controllo di una serie di credenze fisse. Le delusioni del "vecchio insegnante" si concentrano su sentimenti di grandiosità e persecuzione. Vivono con pensieri dominanti che li fanno allucinare, e mentre il loro discorso può sembrare logico, credono fermamente nelle loro idee scorrette, poiché questa è una condizione psicologica patologica. In questo stato, il "vecchio insegnante" sviluppa un sistema di credenze complesso incentrato su illusioni realistiche, che li convincono di essere perseguitati da altri gruppi sociali, con la ragione sottostante della loro persecuzione essendo la loro grandezza e importanza.

Il "vecchio insegnante" è molto loquace, passando costantemente da un argomento all'altro senza connessione tra di loro. Sono iperattivi, con poco sonno, spesso vanno per lunghi periodi senza riposare, il che li rende incredibilmente affaticati. Affermano anche costantemente di aver compiuto imprese straordinarie insegnando a generazioni successive, enfatizzando particolarmente il passato, che considerano l'"età d'oro" che non si ripeterà mai più.

La condizione del "vecchio insegnante" è tipicamente il risultato di una malattia mentale, spesso il disturbo bipolare. Per questo motivo, suggerisco di condurre valutazioni "psicologiche" per gli insegnanti ogni dieci anni nel campo dell'educazione. Se al "vecchio insegnante" viene diagnosticata la megalomania, uno specialista psicologico deve immediatamente ricoverarli in ospedale per essere monitorati da un team medico specializzato. Dovrebbero ricevere farmaci antipsicotici e sedativi periodicamente per aiutarli a riposare dal loro eccessivo movimento e prevenire che si esauriscano. L'insegnante dovrebbe rimanere in ospedale per un lungo periodo se necessario, poiché la megalomania può spesso portare alla schizofrenia. In tali casi, lasciare un insegnante con schizofrenia per le strade potrebbe rappresentare un pericolo per cittadini innocenti.

Per quanto riguarda i nuovi insegnanti, li consiglio di non affrontare gli insegnanti più anziani, poiché qualcuno con megalomania può essere pericoloso per chiunque li sfidi o li critichi, specialmente se il vecchio insegnante tiene un oggetto appuntito o un'arma, o se il nuovo insegnante è solo e non ha nessuno ad assisterlo se il vecchio insegnante cerca di fargli del male.

Sulla base della mia esperienza nell'educazione, la minaccia dell'esperienza professionale può colpire altre persone oltre agli insegnanti veterani, particolarmente gli ispettori scolastici e persino i presidi della scuola. I più vulnerabili a questa pericolosa condizione, basandomi su ciò che osservo, sono le insegnanti donne, per varie e molte ragioni.

La società intorno a me - se posso dire - considera ancora l'insegnante come una persona povera e la scuola come un'istituzione debole. Non è forte come

istituzioni come la polizia o il sistema giudiziario. Questa visione degli insegnanti ha portato molti a trattarli con un irrispetto palese, anche se possono sentire parole dolci sull'onorarli e riverirli. Tuttavia, la realtà rivela molte verità nascoste, dove gli insegnanti sono costantemente sotto scrutinio senza via di fuga.

"Date all'insegnante la dignità di un ambasciatore e lo stipendio di un ministro", come dice la nazione giapponese. Se vuoi costruire un paese come il Giappone, che è riuscito a emergere dal circolo del mondo sottosviluppato in altri circoli fuori dalla classificazione globale, non credo che l'insegnante giapponese - il professore - sia qualcuno che riceve il suo stipendio dai circoli di servizio pubblico, come è il caso dei nostri insegnanti!

Suggerisco di dare agli insegnanti uno stipendio almeno pari alla metà o leggermente superiore allo stipendio di un ministro nel nostro paese, mentre concedendo loro l'immunità durante il loro lavoro, equivalente a quella goduta dai parlamentari e membri dell'assemblea del popolo. L'insegnante non è il primo e più diretto educatore del popolo?

In termini di istituzioni, propongo che le scuole siano separate dai comuni e direttamente affiliate al ministero competente. Ogni scuola dovrebbe avere un responsabile finanziario, un proprio dipartimento IT e un team dedicato responsabile di affrontare le preoccupazioni degli insegnanti, specialmente quelle legate alla ricerca di modi per migliorare i metodi e gli strumenti educativi.

Propongo l'istituzione di un sistema di gemellaggio tra le nostre scuole e quelle in altri paesi, in modo che i nostri insegnanti possano comunicare con i loro colleghi in diverse nazioni e beneficiare dello scambio di esperienze. Dovremmo anche facilitare il viaggio degli insegnanti all'estero concedendo loro passaporti diplomatici speciali. Questo aprirebbe molte porte per gli insegnanti, dando loro l'opportunità di impegnarsi con le culture e le lingue di altre nazioni che sono ideologicamente e culturalmente diverse dalla nostra.

Enattare una legislazione rigorosa che punisca chiunque danneggi un insegnante e implementarla rigorosamente e urgentemente è necessario per

ripristinare il potere degli insegnanti nell'affrontare la società - se posso dire. Questo dovrebbe anche garantire la rimozione di tutti gli ostacoli per gli insegnanti concedendo loro poteri estesi, mettendoli in posizioni più forti di qualsiasi altra istituzione organizzativa o legale in tutta la repubblica.

Le scuole dovrebbero essere mantenute libere da tutti i conflitti politici e ideologici e i media dovrebbero essere aperti agli insegnanti attraverso tutte le sue piattaforme, per elevare lo status dell'insegnante da un dipendente ordinario a quello di una stella che dovrebbe influenzare altri gruppi sociali. Questo aiuterebbe ad affrontare la banalità che colpisce i nostri giovani attraverso vari social media, sia fisici che virtuali.

Tutte le istituzioni della repubblica dovrebbero essere mobilitate per servire gli insegnanti e gli insegnanti dovrebbero essere messi in posizioni consultive dove le loro opinioni sono rispettate su tutte le questioni relative a qualsiasi settore. Dovrebbe anche essere data loro l'opportunità di esprimere le loro idee, che dovrebbero essere studiate approfonditamente, con raccomandazioni per l'implementazione se gli specialisti accettano di accettarle.

Le scuole dovrebbero essere ampliate e modernizzate, con priorità e la parte del leone del budget annuale della repubblica assegnato a loro. Anche gli insegnanti dovrebbero essere abilitati a viaggiare e fare accordi con istituzioni internazionali per equipaggiare le loro istituzioni educative con tutti gli strumenti necessari, come determinato dagli insegnanti stessi, in un modo che benefici gli studenti sotto la loro diretta responsabilità.

Gli insegnanti dovrebbero essere inclusi nelle delegazioni ufficiali della repubblica, con il diritto di accettare o declinare inviti - anche se sono sicuro che la maggior parte degli insegnanti (almeno i miei colleghi) li declineranno. Inoltre, tutte le sale VIP dovrebbero essere a loro disposizione, dalle sale aeroportuali dove possono ricevere ospiti insegnanti stranieri, a vari alloggi in tutte le città, per fornire servizi speciali per questi ospiti distinti.

... E Allah sa meglio per noi.